COMMISSIONE APPELLO FEDERALE – C.U. n. 25 del 1 giugno 2012

Riunione del 31 maggio 2012

Presidente Avv. Antonio Ricciulli
Componenti Avv. Massimo Rosi
 Avv. Amato Montanari

CAF 24/2012 – Appello della Pallavolo Cogemal ssd rl e del Sig. Carmine Malangone n.q. avverso la decisione della C.G.N. C.U. n. 38 del 27.4.2012 (n. cinque punti di penalizzazione nella classifica di regular season nella stagione sportiva 2011-2012 a carico di Pallavolo Cogemal e interdizione per anni tre da qualsiasi incarico federale e di rappresentanza di Società di Lega a carico del Sig. Carmine Malangone n.q. di legale rappresentante del sodalizio).

La CAF

- letti gli atti ed esaminati i documenti
- uditi il Sig. Malangone e l'Avv. Termini all'udienza di discussione tenutasi il 24.5.2012

OSSERVATO CHE

- gli addebiti sono quelli enunciati nel deferimento del Giudice di Lega (cfr. C.U. n. 90/2012) come riassunti dalla CGN nelle premesse della decisione impugnata (cfr. ivi sub *Svolgimento del procedimento*, pagg. 1 – 2 – 3) da intendersi qui appresso materialmente ed integralmente trascritti
- con l'atto di appello, sia il sodalizio sia il Sig. Malangone - senza contestare, nemmeno in parte, la veridicità delle accuse - hanno sollevato questione in ordine alla “*Contraddittorietà tra le norme statutarie e il Regolamento Giurisdizionale con particolare riferimento all'art. 63 bis*” chiedendo a questa Commissione
 - di affermare “... il principio che la Fipav, e più esattamente gli Organi della stessa, non devono e non possono interessarsi di inadempimenti contrattuali se pur celati sotto la contestazione della violazione dei principi di lealtà e probità sportiva e per far affermare il principio che per tale tipologia di controversia non vi è accesso agli organi di controllo e di giustizia della Fipav” e così, in buona sostanza, il difetto di giurisdizione degli Organi di giustizia federali (in contrasto, come detto, con l'art. 63bis nel testo vigente) ogniqualvolta l'azione disciplinare muova da meri “*inadempimenti contrattuali*” ascrivibili all'associato; ovvero in subordine

- di trasmettere gli atti alla Corte Federale “... ai sensi dell'art. 3.2 lettera a) [...] perché provveda a dipanare tale contrasto nella giustizia domestica della Fipav”
- entrambe le istanze che precedono non possono trovare ingresso in questa sede; non quella di scrutinare la legittimità delle norme regolamentari (nella fattispecie quella dell'art. 63bis R.Giur) essendo a ciò competente - se del caso - la Corte Federale (ex art. 2 n. 3 lett. a) R.Giur.); non quella di trasmettere gli atti alla Corte Federale stessa, dal momento che, in base all'art. 76 n. 1 R.Giur., fuori dai casi di impugnazione ordinaria e, dunque, nell'ipotesi di cui al precedente art. 2, n. 3 lett. a), essa può essere adita - mediante motivato ricorso - dal solo Consiglio Federale
- per ciò che attiene alla pena, posto che quanto ascritto agli odierni appellanti ha trovato conferma e risulta comprovato *per tabulas*, entrambe le sanzioni appaiono giustificate nell'*an*, avuto riguardo sia alla particolare rilevanza e alla reiterazione delle condotte sia alle aggravanti contestate dal primo Giudice, con ragionamento immune da censure che la CAF dichiara di condividere e fare proprio
- tuttavia - ritenuta congrua la sanzione a carico del sodalizio - il periodo di interdizione comminato al Sig. Malangone n.q. (corrispondente al massimo edittale) merita di essere ridotto ad equità come da dispositivo, in ossequio ai principi di proporzionalità e di gradualità della pena.

P.Q.M.

Definitivamente pronunciando, in parziale accoglimento dell'appello, determina a carico del Sig. Carmine Malangone n.q. l'interdizione da qualsiasi incarico federale e di rappresentanza di Società di Lega per mesi 18 (diciotto) al lordo del periodo presofferto.

Conferma nel resto la decisione impugnata.

Dispone incamerarsi la tassa ricorsi nella misura del 50%.

F.to Il Presidente
Avv. Antonio Ricciulli